

IL BACO DA SETA

un filo lungo più di 4.000 anni dalla Cina fino ad Osio Sopra

La storia



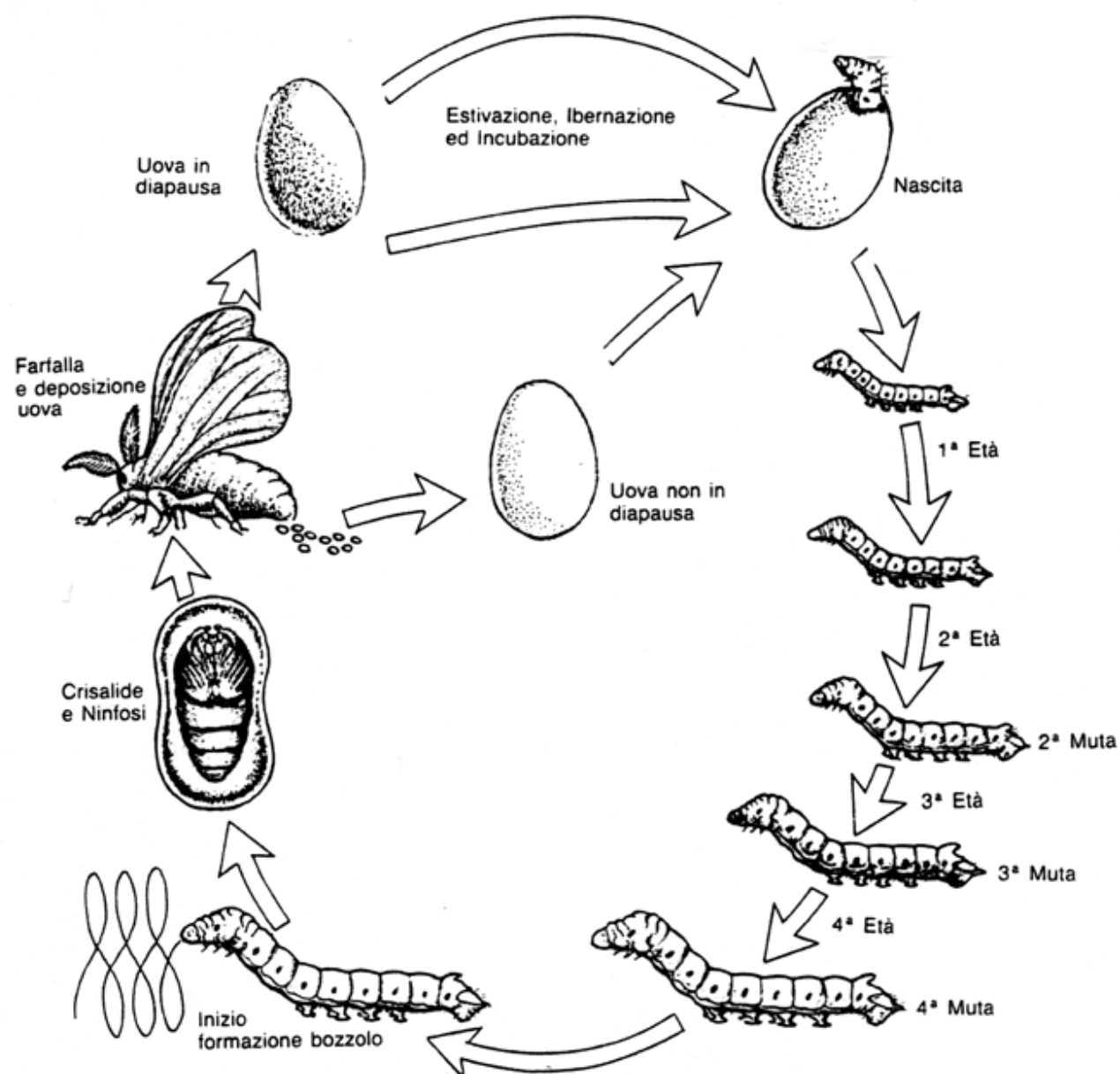
Si fa risalire l'origine dell'allevamento del baco al tempo dell'imperatore cinese Hoang-ti, vissuto intorno al 2600 a.C. e a Si-Ling-Sci, sua legittima sposa, per ottenere tessuti pregiati per la corte e per i sudditi.

La leggenda narra che due monaci, ai tempi del Medioevo, abbiano rubato e portato fino in Europa, nascosti nei loro bastoni da viaggio, una prima ovatura di "seme-bachi" e a lì, sarebbe iniziato l'allevamento del baco da seta anche in Italia.

L'allevamento ebbe una grandissima diffusione anche in terra bergamasca: numerose sono le filande presenti in tutta la zona e, in particolare, una anche a Osio, la filanda della Rasica.

L'allevamento del baco da seta, fra la fine del 1800 e la prima metà del 1900, era fatto nelle case, durante il mese di Maggio e i bozzoli, da cui si ricava la seta, venivano portati alla filanda durante il mese di Giugno per dipanare il prezioso filo di seta.

Il ciclo di vita del baco da seta



La vita del baco da seta, come quella di tutte le farfalle, si svolge attraverso quattro stadi:

- uovo
- larva, baco o bruco

- crisalide e ninfosi
- immagine, falena o farfalla

Dal momento della schiusa delle uova il baco impiega dai 30 ai 40 giorni per compiere il ciclo larvale che è suddiviso in 5 "età" e 4 "mute" (dormite).

L'età è il periodo durante il quale la larva mangia giorno e notte (esclusivamente foglie di gelso).

La muta invece è il periodo in cui la larva, immobile rinnova il rivestimento dei vari tessuti, mutando la pelle, per potersi ingrossare ulteriormente. Si calcola che durante il ciclo larvale il bruco sia in grado di aumentare il peso corporeo fino a 10.000 volte quello originale, al momento della schiusa delle uova, e raggiungere la ragguardevole lunghezza di 8-10 cm.

Trascorsa la quinta età il baco rifiuta completamente il cibo.



E' a questo punto che cerca un posto dove arrampicarsi (bosco) per incominciare a tessere il proprio bozzolo rimanendone imprigionato dopo 3 giorni e 300.000 movimenti del capo. Protetto e riscaldato dal bozzolo, il baco si trasformerà ben presto in crisalide.

Dopo circa 18 giorni la crisalide compie l'ultima metamorfosi diventando una farfalla (immagine o falena), appunto. Questa emette un liquido che le consente di bucare il bozzolo ed aprirsi un passaggio all'esterno.

Le farfalle sono però sprovviste di apparato boccale (spiritromba) e, dopo l'accoppiamento e la deposizione delle uova (fino a 650 ogni femmina), sono miseramente destinate a morire di fame dopo soli 15-20 giorni.

Le uova rimangono "in letargo" fino alla primavera successiva quando il riscaldamento dell'atmosfera ne favorirà la schiusa.

La gestazione dura dai 12 ai 14 giorni e il pochissimo tempo a disposizione per l'accoppiamento (non più di 3 o 4 giorni) ha specializzato l'olfatto del maschio della farfalla a tal punto che, come dimostrato da recenti studi, è in grado di percepire l'odore emesso dalla femmina ad una distanza di 3 Km (alcuni studi sostengono fino a 10 Km). Peccato che le farfalle allevate, sia maschi sia femmine, abbiano oramai perso, quasi completamente la capacità di volare.

Come è facile immaginare, non tutti i bachi producono in natura una "bava" utile alla lavorazione; nel corso dei secoli sono stati tentati innumerevoli incroci per aumentare la lunghezza e la resistenza del filato prodotto.

Il baco da seta coltivato in tutto il Mediterraneo è un poliibrido ottenuto dall'incrocio delle due razze, giapponese e cinese, ed è in grado di produrre un filato la cui lunghezza varia dai 1400 ai 1500 metri, con un elevato grado di elasticità e resistenza.

